

INCONTRO CON IL MINISTRO RENATO BRUNETTA

Il ministro Renato Brunetta è stato l'ospite del secondo incontro promosso dal Lions Club Mestre Host con i protagonisti della vita cittadina e nazionale. L'occasione è stata la presentazione del libro "Rivoluzione in corso" - il dovere di cambiare dalla parte dei cittadini .

L'incontro si è tenuto presso l'Aula Magna del Centro Culturale Santa Maria delle Grazie a Mestre. Il Ministro, originario di Venezia, è stato intervistato dal capo redattore de IL GAZZETTINO Tiziano Graziottin, che , dopo i saluti di rito del presidente del Club Fernando Albano, ha incalzato il responsabile del Ministero dell' Innovazione sulle ultime misure adottate dal suo dicastero per un radicale cambiamento della pubblica amministrazione.

“In una struttura privata nessuno resta a casa se non sta veramente male – ha spiegato Brunetta – perché il datore di lavoro vigila”. Nella pubblica amministrazione, invece, non c'è un padrone che vigili e se gli addetti non vanno al lavoro non c'è nessuna sanzione , nemmeno morale.



Per troppo tempo, dice il Ministro, c'è stato un clima di lassismo che ora è diventato un vero fatto patologico.

La modifica legislativa in corso stabilisce che a partire dal 15 dicembre i certificati di malattia del settore pubblico saranno fatti online e così si potrà controllare, ad esempio, se una persona si ammala tutti i lunedì o se un medico rilascia un numero abnorme di certificati.

Il sistema entrerà a regime dai primi mesi del prossimo anno. Sul cambio di marcia avviato, il responsabile del Ministero ha aggiunto: “Non è che lo Stato italiano funzioni poco a partire da oggi: non ha mai funzionato dal secondo dopoguerra.

Ma dieci anni fa, grazie alle svalutazioni competitive, le imprese tiravano e il lavoro c'era. Si era come drogati e, anche se le cose non funzionavano, si cresceva ugualmente. Con l'euro, invece, tutto questo non è più possibile e le inefficienze del sistema sono diventate insopportabili.

Ci stiamo accorgendo che bisogna cambiare: così la gente mi dà fiducia, non tanto perché sono io , ma perché non se ne può più”.

Brunetta si è anche soffermato sulle sue origini veneziane. “Sono figlio di un venditore ambulante - ha detto - e non è normale in Italia, per il figlio di un venditore ambulante, diventare Ministro.

In altri paesi, dove gli ascensori sociali funzionano, non è così. Considero il mio caso qualcosa di straordinario e sento il peso di rappresentare il concetto che ce la si può fare.

Purtroppo in Italia, i figli dei medici, dei notai e dei commercialisti fanno il medico, il notaio e il commercialista. Ma i figli degli operai fanno ancora gli operai. Quando in una società le caste si allargano, le cose finiscono male perché finisce la speranza nei giovani. La mia non è una battaglia contro i fannulloni ma contro il cattivo stato”.

Oreste Avagliano